

SCENA II.

Camera del Marchese nella Locanda.

Sedie, e tavolino pieno di libri, ma senz' ordine.

*Il Marchese con un libro, e Riccardo
che sta occupato in varie fac-
cende.*

(Il Marchese passeggia pensieroso leggendo.)

Mar. *U*te rime dolenti al duro sasso,
Che il mio caro tesoro in terra
asconde —

Riccardo —

(astrattamente.)

Ric. Comandate —

*Son quì — non mi risponde;
Co' libri si confonde.*

Mar. (legge.) *In van la chiamo, in van
la cerco ai colli,
E a queste che adornò languenti
rive.*

Ric. Signor — Signor — (sempre più forte.)

Mar. Che dici?

(astratto.)

Ric. *Dico che si prescrive
A un uomo malinconico —*

Mar. (legge.) *Da questo amante seno, oh
mia sventura!*

Il barbaro destino ah perchè torti?

Ric. Signor, voi mi chiamaste —

Mar. Che vuoi?

(sempre astratto.)

Ric.